



Il nuovo codice di prevenzione incendi Un caso di studio

Coorganizzato dagli Ordini degli Ingegneri d'Italia

con il coordinamento della

**Scuola Superiore di Formazione Professionale per
l'Ingegneria**

Roma 20/21 luglio 2016

seminario di prevenzione incendi

introduzione al D.M. 3 agosto 2015
“norme tecniche di prevenzione incendi”

Roma, 20 luglio 2016

Ing. Giocchino Giomi
Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco

D.M. 3 agosto 2015

“CODICE DI PREVENZIONE INCENDI”

entrato in vigore il 18 novembre 2015

Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale”, n. 192 del 20 agosto 2015 - Serie generale

*Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma*

GAZZETTA  **UFFICIALE**
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 20 agosto 2015

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 51

GENESI DELLA SEMPLIFICAZIONE

Legge 818/1984

- **snellimento delle procedure amministrative e tecniche (NOP)**
- **maggiore responsabilizzazione del privato**
- **istituzione dell'elenco dei professionisti antincendio**

GENESI DELLA SEMPLIFICAZIONE

D.M. 10 marzo 1998 (D.Lgs. 626/94)

- **valutazione del rischio di incendio**
- **addetti antincendio** (corsi in base al livello di rischio)

GENESI DELLA SEMPLIFICAZIONE

DPR 37/1998 e DM 4/5/1998

- **introdotta la dichiarazione di inizio attività**
- **eliminato il sopralluogo per il rinnovo del CPI**
- **deroghe rilasciate in sede territoriale**
- **introdotti gli adempimenti gestionali**
- **definito lo schema di progettazione in mancanza di regole tecniche**

SEMPLIFICAZIONE PROCEDURALE

DPR 151/2015 (L. 122/2010)

- **l'attività soggetta esercisce con la ricevuta di presentazione della SCIA**
- **il CPI non è più un provvedimento finale di un procedimento ma è assimilato ad un semplice verbale**
- **differenzia le attività soggette in funzione della complessità con una conseguente differenziazione dei controlli (cat. A, B, C)**

SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME TECNICHE

accanto alla semplificazione dei procedimenti sono state progressivamente revisionate le norme tecniche

- **attuazione del requisito n. 2 della direttiva 89/106/CE**
- **riequilibrare le misure di protezione passiva e attiva**
- **maggiore spazio alle misure gestionali (SGSA)**
- **introduzione dell'approccio prestazionale (DM 9/5/2007)**

LE NUOVE NORME TECNICHE

obiettivi del “del codice di prevenzione incendi”

- **normativa facile da modificare e adattabile a tutte le attività**
- **misure coniugate attraverso una relazione matriciale**
- **armonizzazione con alcuni standard di altri Paese europei**
- **maggiore supporto tecnico-scientifico e non solo basato sulla esperienza derivante dal soccorso**

SEGUE

LE NUOVE NORME TECNICHE

- **disporre di un testo unico in luogo di innumerevoli regole tecniche**
- **adottare regole meno prescrittive e più prestazionali e flessibili**
- **depurare le norme da aspetti che non sono di sicurezza antincendio**
- **possibilità di scelta fra diverse soluzioni**
- **favorire l'utilizzo dei metodi dell'ingegneria antincendio.**

LE NUOVE NORME TECNICHE

il DM 3 agosto 2015

- **si applica** *(per il momento) a:*

**officine ...; impianti ...; stabilimenti ...; depositi ...;
 falegnamerie; attività industriali e artigianali ...**

(9, 14, 27÷40, 42÷47, 50÷54, 56÷57, 63÷64, 70, 75, 76)

- **non si applica** a:

**impianti, reti di trasporto con sost. infiammabili,
 esplosivi, comburenti, radioattive, distributori
 carburante, centrali termoelettriche, macchine elettriche,
 gruppi elettrogeni, demolizione veicoli, centrali termiche,
 gallerie ...**

(1÷8, 10÷13, 15÷26, 41, 48÷49, 55, 58÷62, 74, 80)

LE NUOVE NORME TECNICHE

il DM 3 agosto 2015

- **non si applica** *(per il momento)* a:

locali di spettacolo, impianti sportivi, **alberghi, scuole**,
asili nido, **uffici**, ospedali, attività commerciali, edifici tutelati,
edifici promiscui, **autorimesse**, edifici civili, stazioni,
interporti

(65÷69, 71÷73, 75, 77÷79)

RTV

LE NUOVE NORME TECNICHE

il DM 3 agosto 2015

- **si applica ad attività sia nuove che esistenti senza distinzioni**
- **per le attività esistenti, in regola con il CPI o la SCIA, non sono previsti adeguamenti**
- **può essere utilizzato come riferimento per le attività non soggette ai controlli di prevenzione incendi (sotto soglia)**
- **il codice deve essere applicato integralmente**

STRUTTURA DEL CODICE

G - generalità		RTO
S - strategia antincendio		RTO
M - metodi		RTO
V - regole tecniche		RTV

STRUTTURA DEL CODICE

- **sezione G - generalità**
contiene i principi generali per tutte le attività
*(termini e definizioni, modalità di applicazione della norma,
strumenti per la valutazione del rischio)*
- **sezione S - strategia antincendio**
contiene le misure di prevenzione, protezione e gestionali
per ridurre il rischio di incendio
- **sezione M - metodi**
descrizioni di metodologie di progettazione per la risoluzione
di specifiche problematiche
- **sezione V - regole tecniche verticali**
contiene misure di sicurezza destinate a specifiche attività
complementari a quelle della sezione S

METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE

- **individuazione dei pericoli di incendio presenti nell'attività**
- **individuazione delle condizioni ambientali nei quali i pericoli sono inseriti**
- **identificazione e descrizione del rischio di incendio, caratteristico delle attività specifiche, con l'attribuzione dei seguenti tre profili di rischio**



R vita: profilo relativo alla salvaguardia della vita umana

R beni: profilo relativo alla salvaguardia dei beni artistici e strategici

R ambiente: profilo relativo alla tutela dell'ambiente dall'incendio

METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE

- **mitigazione del rischio con l'applicazione delle misure di prevenzione, protezione e gestionali**

strategia antincendio

1. Reazione al fuoco
2. Resistenza al fuoco
3. Compartimentazione
4. Esodo
5. Gestione della sicurezza antincendio
6. Controllo dell'incendio
7. Rivelazione ed allarme
8. Controllo di fumi e calore
9. Operatività antincendio
10. Sicurezza impianti tecnologici e di servizio

METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE

- **per ogni livello di prestazione, di ciascuna misura, sono previste diverse soluzioni progettuali che garantiscono il raggiungimento del livello di prestazione richiesto**
 - a) **soluzioni conformi:** si applicano a tutte le attività previste dal D.M.
 - b) **soluzioni alternative:** si applicano alle attività di cat. B e C
 - c) **soluzioni in deroga:** secondo il procedimento DPR 151/11

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 192 del 20 agosto 2015 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
REPUBLICA ITALIANA



BUON LAVORO CON IL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI

PAGE PRIMA

Roma - Giovedì, 20 agosto 2015

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

D.M. 3 agosto 2015

N. 51